

GRANDI EVENTI

THE ECONOMIST

«L'eventuale caduta di Bertolaso» rischia di «danneggiare Berlusconi a poche settimane dalle elezioni regionali»

CLAUDIO SCAJOLA

«Bertolaso ha risolto in questo paese problemi irrisolvibili». Così il ministro Claudio Scajola che esprime «piena fiducia nella magistratura»

SILVIO VIALE

I Radicali non chiedono le dimissioni, ma che Bertolaso dica ciò che sa: lo afferma Silvio Viale, membro della direzione nazionale dei Radicali

→ **Bersani e Franceschini**: una vittoria dell'opposizione. Oggi il voto finale, il Pd per il No

→ **Resta l'intreccio** tra emergenze e Grandi Eventi all'origine dello scandalo

Protezione, decreto a brandelli Saltano scudo e voto di fiducia

Le opposizioni incassano l'abolizione dello scudo per i commissari e evitano la blindatura. Oggi il voto conclusivo. Decisivo il pressing di Fini, che minaccia di allungare i tempi in caso di fiducia.

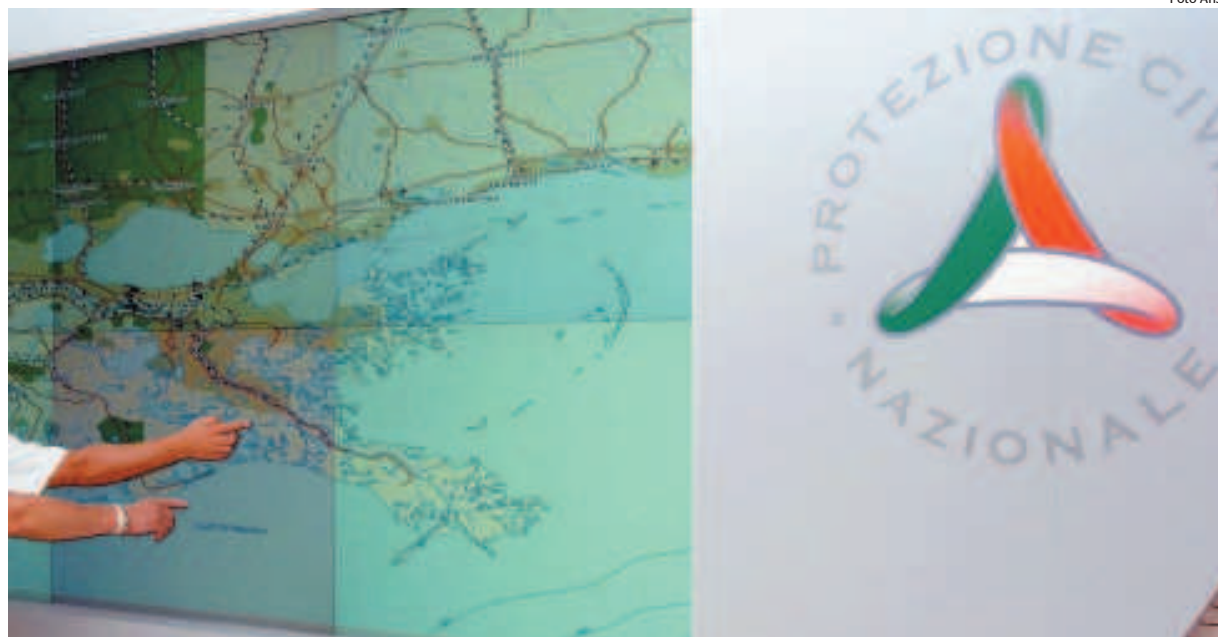
BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

«È una chiara vittoria dell'opposizione». È metà giornata quando Pier Luigi Bersani alla Camera può incassare altri due importanti risultati sul decreto emergenze: niente fiducia e niente scudo (neanche per reati amministrativi) per i commissari. È un tris secco, se si aggiunge anche la cancellazione della Protezione Civile Spa, già ottenuta il giorno prima. «È la prima volta che accade - aggiunge il leader Pd - e questo dimostra che le cose possono cambiare». È un giorno importante, anche se tutto può essere travolto da un momento all'altro dalla furia delle polemiche sul caso Bertolaso, che non accennano a diminuire. In Transatlantico arrivano i boatos delle ultime battute sulla nuova Tangentopoli. E bersani, secco: «Limitare le intercettazioni? Sarebbe una pietra tombale sul lavoro dei magistrati».

OGGI IL VOTO

Vero, le cose cambiano. La maggioranza perde la compattezza granitica che i numeri le consentirebbero. Le modifiche al decreto emergenze ne sono la dimostrazione tangibile. «È una vittoria del Pd e delle opposizioni unite - ripete Dario Franceschini - È la dimostrazione che se stiamo assieme possiamo ottenere importanti risultati.



La sala operativa della sede centrale della Protezione Civile a Roma

Naturalmente voteremo contro il decreto, soprattutto perché manca la distinzione necessaria tra grandi eventi e emergenze». È stata una riunione di maggioranza, in tarda mattinata, a dare il via libera all'intesa che prevedeva la rinuncia alla fiducia e l'ok sullo scudo. Così nel pomeriggio si è tenuto il voto sugli emendamenti, a cui hanno partecipato anche Silvio Berlusconi e lo stesso Guido Bertolaso dai banchi del governo. Oggi si inizierà dagli ordini del giorno: il voto finale è previsto per le 13.

DIETROFRONT

Arrivare al risultato finale non è stato affatto facile. La giornata è iniziata con la proposta di intesa da parte dei capigruppo di maggioranza (Cicchitto e Cota) e del governo (il ministro Vito) ai rappresentanti delle op-

IL COMMENTO di Fabio Luppino

La «giustizia sommaria» di Minzolini

Con piglio decisionista degno di miglior causa ieri sera il direttore del Tg1 Augusto Minzolini ci ha detto che ancora una volta c'è una giustizia ad orologeria di cui bisogna diffidare. Le intercettazioni non sono prove, riguardano destra e sinistra, la loro diffusione è iniziata ora perché ci sono le elezioni e finirà un attimo dopo il voto come è accaduto con escort e festini prima delle europee del 2009, il processo mediatico è inaccettabile: così parlò il direttore.

Santificare Bertolaso, intercettazioni spazzatura, anche se ci hanno rivelato che qualcuno rideva con i cadaveri del terremoto ancora da seppellire.

Le intercettazioni sono state decisive per arrestare i principali criminali mafiosi;

sono servite per disvelare centinaia di truffe miliardarie ai danni della gente onesta.

Minzolini dipinge verità di parte, di governo dimenticando che la Rai da cui prende un lauto stipendio è di tutti.

Il 14 gennaio ha imbastito analogo sermone per sostenere la riabilitazione definitiva di Craxi grande statista arrivando, nella foga retorica, a paragonarlo a papa Giovanni Paolo II.

Vorremmo che l'autonomia e la professionalità fossero spese anche per i senza potere, che avrebbero bisogno del potere che Minzolini ha per essere rappresentati in un servizio pubblico. Ma forse non c'è questo nel mandato del direttore del tgl.

Foto Ansa